

dell'anno stesso da Leonardo vescovo di Jesolo, con fr. Marino vescovo di Caorle e 3 altri prelati. Benchè la Chiesa universale faccia a' 14 gennaio commemorazione di s. Felice prete di Nola, col nome di martire per aver patito per Cristo, questa chiesa e il clero veneto ne celebrano la festa come di confessore a' 31 agosto. Il suo altare e quello della B. Vergine, dell'antica chiesa, furono consagrati nel detto 1267. L'odierna, come si vede, fu riedificata nel 1531 con nobile struttura e disegno di uno de' Lombardi, e non del Sansovino, come per errore disse il Corner, ed a' 4 ottobre 1624 la riconsagrò il patriarca Tiepolo. Possiede alcune ss. Reliquie. Parrocchia e collegiata, era filiale di s. Maria Formosa, venne chiusa nel 1807 e la sua parrocchialità si concentrò in quella de' ss. Apostoli. Fu poi riaperta, e con patriarcale decreto de' 24 ottobre 1810 eretta nuovamente in parrocchia nella decania di detta chiesa, e prosiegue ad esser parrocchia. Ha 3116 anime, e la chiesa di s. Sofia per oratorio sacramentale, che nel seguente numero descriverò, s' intende sempre secondo l' indole e tra' confini d'un *Dizionario*. Vi ha pure l' oratorio non sacramentale della Natività di Maria Vergine. L' edificio di s. Felice è ben compartito e d' ottimo gusto, con belle porte sullo stile de' Lombardi. Nel 1.º altare è della moderna ora defunta Pascoli Angeli la s. Anna; nel 2.º del pur moderno e defunto Querena la tavola con parecchi Santi; nel 3.º è di J. Tintoretto il s. Demetrio con ritratto un principe Chigi, che lo fece eseguire. Nel maggior altare è nobil lavoro del Passignano la tavola, in campo d' oro, col Salvatore, il santo Titolare e due ritratti. Le due statuette laterali, come anche le 3 sulla porta maggiore, sono di G. dal Moro. All' altra parte nel 1.º altare la tavola col Saverio, è del moderno co. Robustello; nel 2.º Maria Concetta del pur moderno pittore Tona; e nell' ultimo altare l' Addolorata è dipin-

to che onora l' ora defunto prof. Politi.

36. *S. Sofia*. Ad onore della divina Sapienza i Gussoni e Giorgio Tribuno nel 1020 eressero la chiesa, con nome greco chiamata s. Sofia, indi vi fu istituita la parrocchia. Rovinosa, quasi la rifabbricò da' fondamenti lo zelo di Tommaso Curini suo pievano, e celeremente la compì nel 1698. Quantunque abbia subito varie modificazioni, pur sene vede ancora l' antica forma. Parrocchia, collegiata, filiale di s. Maria Formosa, fu nel 1810 chiusa e poi riaperta a' 26 giugno 1836 a merito di Gio. Battista Rebellin, che comprandone il fondo lo donò per la celebrazione del culto divino a' parrochi di s. Felice *pro tempore*, per cui oggi serve d' oratorio sacramentale della parrocchia di s. Felice.

37. *SS. Apostoli*, il cui titolo in alcune cronache antiche si trova indicato per *Santo Apostolo*. L' ultima delle chiese che dicesi per celeste rivelazione fatta fabbricare da s. Magno, in onore de' XII Apostoli, i quali a lui apparirsi in visione glielo ingiunsero per divino volere, dov' egli trovasse 12 grue insieme congregate. Soccorso nell' impresa dalla cristiana carità, fu in breve perfezionata per quella di Gardoco Gardolico. La restaurarono gli Erizzo ed i Corner. Vicina a rovinare, fu da' fondamenti rialzata nel 1575 circa, ed a' 6 luglio di tale anno la consagrò Guido vescovo di Traù. Di poi verso la metà del secolo passato, si rinnovò nobilmente e con ben ideata maniera nell' interno. Caterina Cornaro regina di Cipro, per quivi riposarvi l' ossa de' suoi antenati (vi ebbe pur essa la tomba nella cappella di essi, prima che fosse trasferita nel suo mausoleo a s. Salvatore), le donò il braccio di s. Ametisto glorioso martire in Cipro, e il nobile di quel regno Chiriarco vi aggiunse il braccio di s. Ilarione abbate. Vi è pure un dito di s. Anna; i corpi de' ss. Ireneo e Faustò martiri, e le teste de' ss.